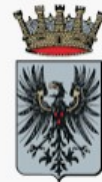




**SPAZIO
ARGENTO**
Val D'Adige



COMUNE
DI TRENTO

**PIANO DELLE ATTIVITÀ TRIENNALI
2023-2025
TERRITORIO VAL D'ADIGE**

***“COMUNITÀ AMICHE DELLE PERSONE
CON DEMENZA”***

Delibera Provinciale n. 415/2023

PREMESSA E COSTRUZIONE DELLA CABINA DI REGIA

Il Comune di Trento conta una popolazione, al 31 dicembre 2022, di 119.004 abitanti.

La popolazione anziana over 65 anni è di 28.339, raggiungendo quasi il 24% della popolazione residente. L'indice di vecchiaia è in costante aumento passando da un valore di 144,7 nel 2012 a 184,1 nel 2022.

Significativa è inoltre l'analisi dell'indice di dipendenza in quanto offre una prima indiretta misura del carico assistenziale che grava sui nuclei familiari per la gestione di anziani e grandi anziani. Per l'anno 2022 tale indice è risultato essere pari a 58,1 e la proiezione sul medio-lungo periodo registra un trend in costante e progressivo incremento, coerente con i dati demografici relativi all'innalzamento dell'aspettativa di vita.

L'aumento della popolazione anziana, la maggior possibilità di sviluppare malattie neurodegenerative dovute all'innalzamento della prospettiva di vita e il loro impatto sulla spesa pubblica, sia del comparto sanitario che di quello sociale, nonché sulla qualità di vita delle persone anziane e la loro famiglia, hanno portato a interrogarsi su modelli e strategie di intervento capaci di rispondere ai bisogni, superando il concetto di salute, inteso solo come assenza di malattia, e integrando un'idea di invecchiamento attivo che l'OMS definisce come "un processo che ottimizza le opportunità di buona salute, partecipazione e sicurezza al fine di aumentare la qualità della vita durante la vecchiaia".

In linea con tali aspettative, si pone il Piano per la Salute del Trentino 2015-2025 che intende sviluppare un programma provinciale dell'invecchiamento attivo capace di migliorare la qualità di vita delle persone anziane partendo da tre dimensioni: partecipazione, sicurezza e salute.

E' in questa cornice che si inserisce il disegno di riforma Welfare anziani con il quale si dà avvio alla messa a regime di Spazio Argento su tutto il territorio provinciale, quale modello organizzativo della Comunità che ha l'obiettivo di favorire la qualità di vita dell'anziano attraverso una presa in carico unitaria e integrata, promuovendo in primo luogo l'invecchiamento attivo, che non significa solo favorire e promuovere stili di vita sani, ma anche creare occasioni di partecipazione attiva della persona anziana e della sua famiglia. La partecipazione attiva alla vita della collettività da parte delle persone anziane, ancorchè se affette da demenza, e le loro famiglie trova realizzazione se la comunità risponde a un processo di accettazione e comprensione della demenza, riducendo lo stigma sociale legato alla malattia e favorendo la creazione di un ambiente sociale inclusivo e accessibile. Una Comunità Amica delle Persone con Demenza deve essere in grado di accogliere, comprendere e coinvolgere le persone con demenza. Questo significa iniziare un percorso che unisca la popolazione di tutte le fasce d'età, le associazioni, le categorie professionali, le istituzioni e le aziende intorno a un obiettivo comune ovvero la creazione di una rete che sappia ascoltare, valutare e mettere in atto strategie concrete per dare avvio ad un processo di cambiamento sociale e culturale che renda la comunità, con i suoi spazi, le sue iniziative, le sue relazioni sociali pienamente fruibile senza escludere e isolare le persone con demenza.

Il Servizio Welfare e Coesione Sociale del Comune di Trento ha partecipato all'avvio di questo processo attraverso l'adesione ai finanziamenti stanziati dalla PAT nell'anno 2021 e 2022 stimolando una rete di collaborazioni nuove o già in essere sul territorio con soggetti e osservatori privilegiati sul tema della demenza.

Nella prima esperienza *“L'arte nel cuore, nel cuore dell'arte”* il progetto ha lavorato sull'inclusione e accessibilità culturale di alcuni musei della città favorendo il contatto delle persone con demenza e la loro famiglia con la dimensione culturale nella convinzione che arte e cultura siano una risorsa fondamentale per produrre benessere.

Il secondo progetto *“Trento Città Amica delle Persone con Demenza”* ha stimolato la sperimentazione di cosa significhi coltivare e favorire una comunità amica prevalentemente all'interno di tre Circoscrizioni della città lavorando su tre specifiche aree di intervento: informazione e sensibilizzazione sul tema della demenza; confronto intergenerazionale; promozione di sani stili di vita.

Quest'anno, a seguito della recente introduzione dell'art. 9 bis (legge provinciale 8/2009 *Disposizioni per la prevenzione e la cura dell'Alzheimer e di altre malattie neurodegenerative legate all'invecchiamento e per il sostegno delle famiglie* ") e dello stimolo di stesura di un Piano triennale di attività, viste le collaborazioni maturate negli ultimi anni nell'ambito delle demenze, il Comune di Trento ha deciso di pubblicare un avviso finalizzato all'individuazione di una cabina di regia e avviare un processo di co-progettazione per la stesura del piano. Il processo di co-progettazione ha previsto la programmazione di 4 incontri di circa 3 ore l'uno a cui hanno partecipato i soggetti e le realtà che hanno risposto e aderito attraverso una manifestazione di interesse all'avviso pubblicato.

Le “Linee di indirizzo nazionale per la costruzione di comunità amiche delle persone con demenza”, approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, indica, inoltre, tra gli obiettivi che puntano ad una comunità amica, quello di “rendere partecipi del processo di mutamento sociale le persone con demenza e i loro familiari in tutte le fasi di attuazione”. Per promuovere la partecipazione delle persone con demenza all'interno di questo processo, la Cabina di Regia ha così individuato un gruppo di 12 persone con un deficit cognitivo lieve, definito MCI¹, di seguito definito “gruppo dei 12”, intercettate dal CDCD di Trento che ha promosso un percorso di stimolazione cognitiva condotto da una psicologa e, successivamente, sostenuto da una volontaria dell'Associazione Alzheimer e dell'ApSP Civica di Trento. Il gruppo è stato coinvolto tramite lo stesso CDCD attraverso

1

Il **decadimento cognitivo lieve** è una condizione clinica caratterizzata da una sfumata difficoltà in uno o più domini cognitivi (quali, ad esempio, memoria, attenzione o linguaggio) tale però da non compromettere le normali e quotidiane attività di una persona. Spesso ci si riferisce a questo status con l'acronimo inglese MCI, che significa *Mild Cognitive Impairment*. Le persone con il decadimento cognitivo lieve di solito incontrano qualche difficoltà ad ultimare alcuni compiti complessi, che prima avevano sempre eseguito senza difficoltà, come occuparsi dei propri affari finanziari, prepararsi un pasto oppure fare la spesa. Potrebbero necessitare di tempi più lunghi, oppure essere meno efficienti o fare più errori rispetto al passato nelle medesime attività, ma ciononostante mantenere la loro autonomia e indipendenza. A volte manifestano essi stessi preoccupazione rispetto a questo cambiamento nella qualità delle loro performance. L'MCI è un fenomeno che si riferisce a uno stato di transizione tra il normale invecchiamento e la demenza lieve.

una presentazione generale degli obiettivi del piano e del processo avviato con la Cabina di Regia, sottoponendo alcune domande utili a comprendere il loro punto di vista sul tema e chiedere la disponibilità ad essere coinvolti all'interno dell'intero processo. Nello specifico le domande rivolte sono state:

- cosa si intende per comunità amica delle persone con demenza?
- secondo questa definizione, ritieni Trento una comunità accogliente?
- quali sono le azioni per fare in modo che lo diventi?
- ti piacerebbe essere coinvolto in questo processo?
- se sì, in che modalità?

Il "gruppo dei 12" entra, quindi, a far parte della Cabina di Regia quale osservatorio rappresentativo nella definizione delle priorità e azioni del piano. Verrà coinvolto direttamente nella co-progettazione e realizzazione delle azioni e ricoprirà una funzione fondamentale nel processo di valutazione di impatto delle azioni realizzate.

Tale gruppo non sarà statico nel tempo e non sarà necessariamente composto sempre dalle stesse persone, in quanto il CDCD organizza ciclicamente percorsi di stimolazione cognitiva. Si prevede, quindi, di coinvolgere in forma continuativa e incrementale, seguendo un'ottica partecipativa, altre persone con deficit cognitivo.

La Cabina di Regia risulta composta da:

- Persone con demenza e deficit cognitivo ("gruppo dei 12")
- Servizio Welfare e Coesione Sociale (Ufficio gestione e promozione sociale e Ufficio Spazio Argento del Comune di Trento);
- A.P.S.P. Margherita Grazioli;
- A.P.S.P. Civica di Trento;
- A.P.S.P. Beato de Tschiderer;
- A.P.S.S -CDCD (Centro Disturbi Cognitivi e delle Demenze)
- Associazione Alzheimer;
- Cooperativa sociale S.T. Gestioni;
- Auser Trento;
- Museo Castello del Buonconsiglio;
- Tridentum – S.A.S.S. - Spazio Archeologico Sotterraneo del Sas;
- Museo Diocesano Tridentino;

Le referenti della Cabina di Regia che avranno il compito di coordinare le azioni contenute nel Piano sono:

- Maria Serena Zendri - educatrice professionale dell'Ufficio gestione e promozione sociale del Servizio Welfare e Coesione Sociale
- Sara Cestari - assistente sociale dell'Ufficio Spazio Argento del Servizio Welfare e Coesione Sociale

Processo di co-progettazione alla stesura del piano

Il primo incontro è stato dedicato alla condivisione degli obiettivi della delibera, dell'evoluzione dello strumento per la pianificazione, quale un piano delle attività da intendersi come uno strumento flessibile, e del metodo utilizzato. I soggetti hanno condiviso il significato di co-progettazione come sfida nel pensarsi, non tanto come singoli soggetti ma come una rete territoriale collaborativa, in cui ciascun soggetto vede nell'altro una risorsa per completare la propria azione.

Si è condiviso di assumere un approccio concertativo-partecipativo alla progettazione sociale con l'attivazione di un circolo virtuoso tra la fase di valutazione e la fase di progettazione-ri-progettazione che preveda il coinvolgimento attivo di persone affette da demenza e dei loro familiari, dei cittadini che vivono la comunità e degli stakeholder attivi nel territorio.

Tale approccio permetterà alla Cabina di Regia di:

- uscire dall'ottica dell'emergenza e di guardare lontano;
- assumere un atteggiamento di costante ricerca, spazio per un pensiero creativo e aggiornamento dei bisogni prendendosi il tempo di valutare e costruire le azioni, fissando dei tempi per fermarsi sulle azioni in corso;
- di non cristallizzarsi ma porsi in un'ottica di continua messa in discussione delle ipotesi di partenza;

Nel secondo e terzo incontro, alternando il lavoro in piccoli gruppi a momenti di restituzione in plenaria, si è lavorato sui due macro-obiettivi indicati e individuando:

- aree di intervento;
- obiettivi specifici;
- destinatari;
- macro/azioni;
- soggetti coinvolgibili;
- risultati attesi e modalità di valutazione.

Attraverso il confronto e la composizione di punti di vista si è lavorato alla redazione di una prima bozza di piano, con l'aspirazione a giungere ad un progetto unificato che sappia mettere a sistema in modo integrato le diverse risorse e proposte.

Nel quarto incontro si è lavorato sul processo di valutazione. Individuando per ogni fase (ex-ante, in itinere, ex post, di impatto) gli indicatori quantitativi e gli elementi sentinella.

L'incontro si è concluso con la condivisione della bozza del Piano, nella consapevolezza che il piano approvato dalla Cabina di Regia è un piano del partenariato, che si impegna congiuntamente a realizzarlo.

MAPPATURA DEL TERRITORIO

La cabina di regia ha redatto, attraverso un approccio top-down, una rappresentazione formale e strutturata del territorio, grazie ad una chiara metodologia analitica, sulla base di competenze specialistiche ponendo al centro della mappatura la finalità generale del piano: promuovere comunità amiche delle persone con demenza.

Pensare alla demenza in termini di disabilità all'interno di una cornice bio-psico-sociale, ci indica una serie di infinite possibilità di intervento che pongono il focus sulle relazioni e su come vivere e gestire gli effetti della demenza, finalizzando il tutto alla qualità della vita nella normalità all'interno di una comunità.

La stesura della mappatura è stata caratterizzata ipotizzando la promozione di un intervento integrato preventivo-promozionale ed ha sposato il modello bio-psico-sociale.

Per facilitare la mappatura, l'ambito territoriale Val d'Adige è stato diviso nelle 5 sedi territoriali del Servizio Welfare e Coesione sociale e sono stati individuati gli stakeholders tenendo presente la loro priorità nella realizzazione della finalità del piano (essenziali, importanti, interessanti, da esplorare) e il valore di scambio tra di loro e nella comunità (prodotti, denaro, fiducia), all'interno dell'ambito sociale, sanitario e territoriale (Vedi tabelle e cartina risorse).

Il lavoro che segue non vuole essere esaustivo, ma aperto e flessibile in quanto non arriva a descrivere le esperienze e le prospettive delle comunità locali.

Questa seconda parte verrà prodotta attraverso il coinvolgimento diretto degli abitanti nella definizione dell'immagine del territorio e della società che lo abita.

L'implementazione delle informazioni avverrà attraverso:

- l'ascolto e il coinvolgimento attivo di persone con demenza e delle loro famiglie;
- l'ascolto e il coinvolgimento attivo delle realtà di volontariato che si attivano a favore delle persone anziane nei diversi quartieri;
- l'osservazione del territorio per rilevare le attività commerciali più sensibili;
- l'incontro con le persone che vivono i singoli quartieri per individuare i testimoni privilegiati, le criticità e le potenzialità del quartiere.

TRENTO E TERRITORIO VAL D'ADIGE

Risorse presenti sui territori

Legenda

□ QUARTIERI

RISORSE PRESENTI SUL TERRITORIO

◆ ALLOGGI PROTETTI

▲ APSP

◆ APSS (N. ANZIANI INTERCETTATI)

▲ ATTIVITA' SOCIALIZZAZIONE

▲ ATTIVITA' MOTORIE

▲ CENTRI DIURNI

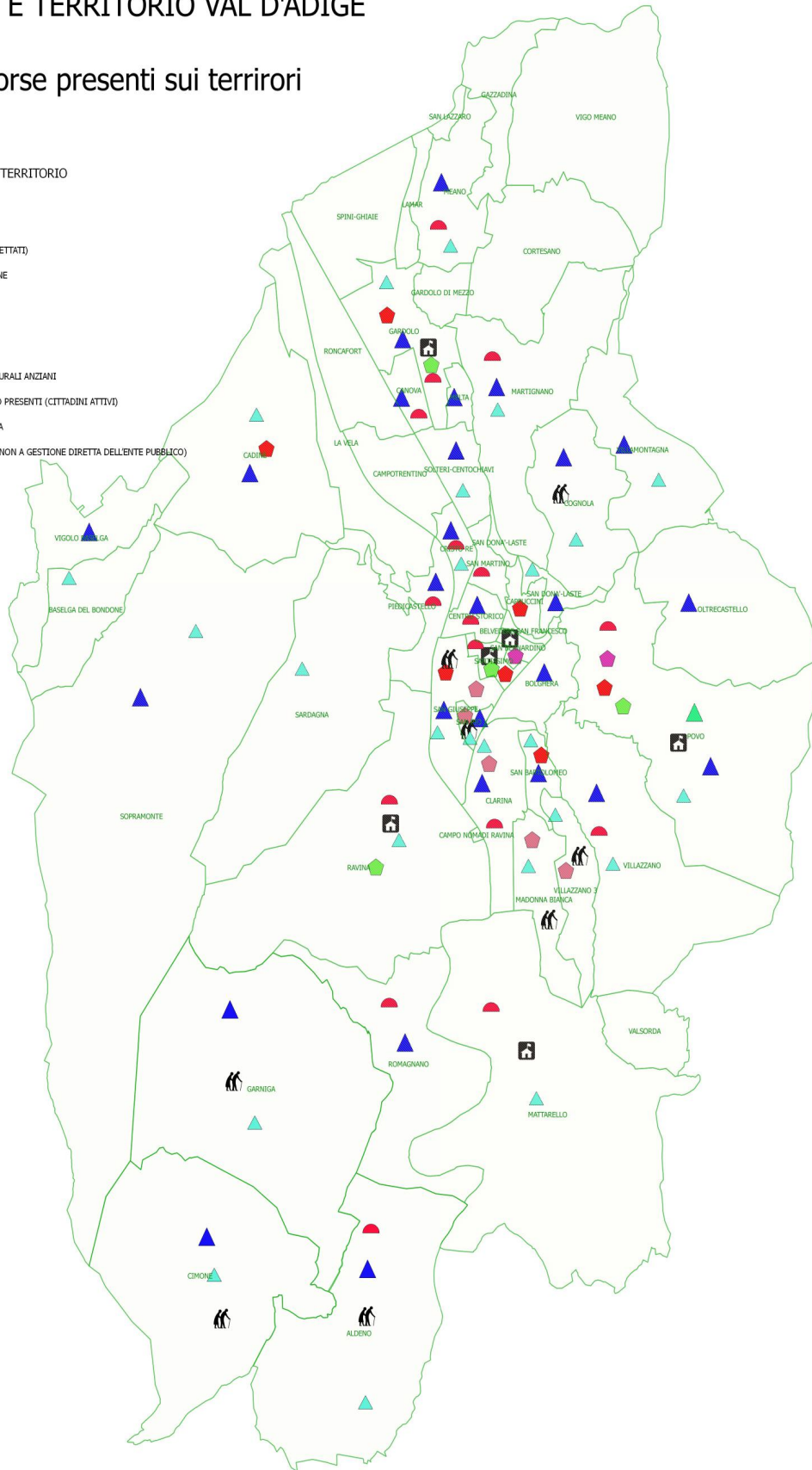
▲ CENTRO SERVIZI

▲ CIRCOLI RICREATIVI CULTURALI ANZIANI

◆ REALTA' DI VOLONTARIATO PRESENTI (CITTADINI ATTIVI)

◆ STIMOLAZIONE COGNITIVA

◆ SUPPORTO A DOMICILIO (NON A GESTIONE DIRETTA DELL'ENTE PUBBLICO)



SEDE TERRITORIALE GARDOLO MEANO

Circoscrizione	Gardolo e Meano
Servizi (essenziali)	Servizio Welfare e Coesione Sociale Apsp Civica di Trento Centro Servizi Anziani (Kaleidoscopio) Centro diurno (Kaleidoscopio) Assistenza domiciliare (ST Gestioni) Cooperativa sociale Adam
Realtà territoriali a favore degli anziani (essenziali)	Parrocchie Donne Canova Circolo Anziani
Animazione e socializzazione (da esplorare)	Non ti scordar di me Pomeriggi in compagnia
Sostegno alla domiciliarità (da esplorare)	Telefono d'argento Meano
Esercenti (da esplorare)	

SEDE TERRITORIALE CENTRO STORICO-BONDONE-SARDAGNA

Circoscrizione	Centro Storico, Bondone e Sardagna
Servizi (essenziali)	Servizio Welfare e Coesione Sociale Apsp Civica di Trento (Centro diurno Alzheimer) Centro Servizi Anziani "Contrada Larga" (Kaleidoscopio) Assistenza domiciliare (cooperativa sociale Fai e Sad)
Realtà territoriali a favore degli anziani (essenziali)	Parrocchie Casa Aperta Circolo Anziani
Animazione e socializzazione (da esplorare)	En po' de chi en po' de là Rete anziani Bondone
Sostegno alla domiciliarità (da esplorare)	Tavolo di lavoro Circoscrizione 12
Esercenti (da esplorare)	

**SEDE TERRITORIALE SAN GIUSEPPE – S. CHIARA
RAVINA - ROMAGNANO
ALDENO – CIMONE – GARNIGA TERME**

Circoscrizione	San Giuseppe/S. Chiara, Ravina-Romagnano e Comuni di Aldeno, Cimone e Garniga Terme
Servizi (essenziali)	Servizio Welfare e Coesione Sociale Apsp Beato de Tschiderer Cooperativa ST Gestioni (RSA) Centro Servizi Anziani (Kaleidoscopio) Centro diurno (ST Gestioni, FAI) Assistenza domiciliare (FAI e SAD)
Realtà territoriali a favore degli anziani (essenziali)	Parrocchie Auser Trento Circolo Anziani ADA (Associazione diritti anziani)
Animazione e socializzazione (da esplorare)	Pomeriggi in amicizia Sole sì, soli no Le donne del giovedì
Sostegno alla domiciliarità (da esplorare)	Telefono d'argento San Giuseppe/Santa Chiara
Esercenti (da esplorare)	

SEDE TERRITORIALE OLTREFERSINA E MATTARELLO

Circoscrizione	Oltrefersina e Mattarello
Servizi (essenziali)	Servizio Welfare e Coesione Sociale Apsp Civica di Trento Centro diurno (FAI) Centro Servizi Anziani (Kaleidoscopio) Assistenza domiciliare (FAI e SAD)
Realtà territoriali a favore degli anziani (essenziali)	Parrocchie Comitato Oltrefersina Circolo Anziani
Animazione e socializzazione (da esplorare)	Gruppo Invecchiare sì, ma non da soli Animazione Oltrefersina Progetto Orto Aperto
Sostegno alla domiciliarità (da esplorare)	Telefono d'argento Oltrefersina
Esercenti (da esplorare)	

SEDE TERRITORIALE ARGENTARIO POVO E VILLAZZANO

Circoscrizione	Argentario, Povo e Villazzano
Servizi (essenziali)	Servizio Welfare e Coesione Sociale Apsp Margherita Grazioli (centro diurno, Rsa e centro servizi, Casa Melograno) RSA Gabbiolo – Apsp Civica di Trento Assistenza domiciliare (FAI)
Realtà territoriali a favore degli anziani (essenziali)	Parrocchie Osservatorio dei Bisogni Circolo Anziani
Animazione e socializzazione (da esplorare)	Animazione anziani Caffè per la mente The delle 10 La tombola del giovedì
Sostegno alla domiciliarità (da esplorare)	Sveglia del mattino Progetto Ami-Comunità per essere più vicini agli anziani di Povo e Villazzano
Esercenti (da esplorare)	

OBIETTIVO 1

AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA COMUNITA' E LA COMPrensIONE VERSO LA DEMENZA

AREA DI INTERVENTO	OBIETTIVI SPECIFICI	DESTINATARI	SOGGETTI COINVOLGIBILI	INDICATORI QUANTITATIVI
SENSIBILIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none">- ridurre lo stigma associato alla condizione di demenza e alla persona affetta dalla patologia;- aumentare tra i cittadini un'alleanza strategica finalizzata al rispetto della dignità e della libertà della persona, indipendentemente dal suo stato cognitivo- aumentare la consapevolezza di essere una Comunità Amica delle persone con Demenza- favorire la partecipazione delle persone con demenza alla vita della comunità;- favorire un'idea nuova della condizione di demenza nelle nuove generazioni;- aumentare il numero di realtà che partecipano al piano.	Insegnanti/bambini/ragazzi degli Istituti Comprensivi Trento 1, Trento 3 e Trento 5.	<ul style="list-style-type: none">- Ufficio Politiche Giovanili e cultura del Comune di Trento- Istituti Comprensivi;- Realtà di volontariato territoriali;	<ul style="list-style-type: none">n. classi coinvolte per ogni istituto comprensivo (almeno due per ogni istituto)n. bambini/ragazzi coinvoltin. insegnanti coinvoltin. bambini/ragazzi coinvolti nelle attività territorialiraccolta di opinioni sul livello del gradimento del percorso
		-dipendenti Servizio Welfare e Coesione Sociale -dipendenti polizia locale - operatori museali	-Servizio Polizia locale Trento Bondone del Comune di Trento - Servizio Welfare e Coesione Sociale	<ul style="list-style-type: none">n. incontri di sensibilizzazione per categoria professionale (due per ogni categoria professionale)n. dipendenti Servizio Welfare coinvoltin. dipendenti Polizia Locale coinvoltin. operatori museali coinvolti
		Realtà del volontariato		n. realtà di volontariato coinvolte (almeno due per ogni sede territoriale)
		Circoli anziani e pensionati		n. circoli su tutto il territorio cittadino (almeno due su tutto il territorio cittadino)
		Esercenti		n. esercenti significativi coinvolti (almeno due per ogni sede territoriale)
PREVENTIVO DI SPESA	3.000 euro (circa 1.000 all'anno) Si prevede di realizzare le attività con risorse interne alla Cabina di Regia.			
TEMPI	Settembre 2023 - Dicembre 2025			

FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - aumentare la consapevolezza rispetto ai comportamenti da mettere in atto nella relazione con persone con demenza - aumentare la capacità nel guardare alla demenza come risorsa 	<ul style="list-style-type: none"> -dipendenti Servizio Welfare e Coesione Sociale -dipendenti polizia locale - operatori museali 		<ul style="list-style-type: none"> n. incontri di formazione per categoria professionale (due per ogni categoria professionale) n. dipendenti Servizio Welfare coinvolti n. dipendenti Polizia Locale coinvolti n. operatori museali coinvolti 	
		Esercenti (individuati dall'ascolto attivo delle persone malate con demenza)		n. esercenti significativi coinvolti (almeno due per ogni sede territoriale)	
		Realtà di volontariato		n. realtà di volontariato coinvolte (almeno due per ogni sede territoriale)	
PREVENTIVO DI SPESA	6.000 euro. Il finanziamento potrà destinato al pagamento di esperti coinvolti nelle attività di formazione.				
TEMPI	Marzo 2024 - Marzo 2025				
PROMOZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - ridurre lo stigma nei confronti delle persone con demenza; -aumentare la visibilità della comunità amica delle persone con demenza; - promuovere le iniziative pubbliche realizzate 	Cittadini	<ul style="list-style-type: none"> Servizi o Welfare e Coesione Sociale - Ufficio promozione sociale (per "Trento capitale europea del volontariato); compagnie teatrali e società sportive 		<ul style="list-style-type: none"> n. locandine e pieghevoli realizzati n. iniziative di promozione all'interno del progetto "Trento Città Europea del volontariato"(almeno 3) Realizzazione di uno spot promozionale n.. collaborazioni con compagnie teatrali e società sportive per la realizzazione di iniziative (convegni, spettacoli ecc) replicabili sul territorio cittadino (almeno 1)

PREVENTIVO DI SPESA	12.000 euro. Il finanziamento sarà destinato alla realizzazione del materiale promozionale (locandine/pieghevoli/volantini/spot) nonché alle spese da sostenere per la co-costruzione di convegni/spettacoli e iniziative pubbliche.				
TEMPI	Settembre 2023 - Dicembre 2025				
PREVENZIONE	- promuovere stili di vita sani - implementare l'approccio biopsicosociale	anziani fragili; persone anziane che frequentano le attività animative e socializzative promosse dalle realtà territoriali; familiari di persone con demenza che frequentano i centri diurni o che usufruiscono dell'assistenza domiciliare.	- Uisp - Ufficio gestione e promozione sociale del Comune di Trento		n. anziani coinvolti nelle attività; n. familiari che partecipano alle attività; n. laboratori di stimolazione cognitiva sensoriale e motoria realizzati;
		Soci dei circoli anziani e pensionati			n. soci coinvolti nelle attività n. attività realizzate e coprogettate all'interno dei circoli anziani
		Attività animative territoriali	- Ufficio gestione e promozione sociale del Comune di Trento		n. attività territoriali realizzate con i soggetti coinvolti della comunità
PREVENTIVO DI SPESA	6.000 euro				
TEMPI	Gennaio 2024 - Dicembre 2025				

OBIETTIVO 1

AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA COMUNITA' E LA COMPRENSIONE VERSO LA DEMENZA

SENSIBILIZZAZIONE

Per promuovere una Comunità Amica delle Persone con Demenza ovvero una comunità aperta e resiliente nei confronti delle fragilità, in particolare delle persone con demenza, è importante aumentare tra i cittadini e tra i diversi attori che compongono la comunità un'alleanza strategica finalizzata al rispetto della dignità e della libertà della persona, indipendentemente dal suo stato cognitivo. Secondo gli stereotipi più comuni infatti, avere la demenza è un'esperienza intrinsecamente negativa. Le reazioni emotive negative spesso includono paura, vergogna, repulsione o disgusto (Behuniak, 2011; Casado et al., 2018; Lopez et al., 2019). Si tratta di stereotipi e pregiudizi che assumono forme e intensità diverse a seconda dei contesti politici e culturali in cui si sviluppano.

La prima area di intervento su cui la Cabina di Regia ha deciso di lavorare è quella dedicata alla sensibilizzazione della comunità sul tema della demenza al fine di ridurre lo stigma associato a questa condizione. L'aumento della conoscenza e della consapevolezza favorisce un clima di accettazione e accoglienza nei confronti delle persone con demenza tale da facilitare la creazione di un ambiente sociale inclusivo e accessibile che consenta alle persone con demenza e alle loro famiglie di partecipare alla vita della comunità e mantenere il più possibile la loro autonomia.

Destinatari

Sono stati definiti i destinatari ai quali rivolgere le attività e iniziative di sensibilizzazione individuando un elenco ragionato di persone che operano presso le istituzioni, anche della stessa Cabina di Regia, le organizzazioni locali, le realtà di volontariato attive in favore delle persone anziane, tenendo presente la suddivisione del Comune di Trento per sedi territoriali.

Nello specifico i destinatari sono:

- bambini/ragazzi e insegnanti dei 3 Istituti Comprensivi che hanno già aderito al progetto lo scorso anno (Istituto Comprensivo Trento 1, Istituto Comprensivo Trento 3, Istituto Comprensivo Trento 5);
- dipendenti del Servizio Welfare e Coesione Sociale (ad es. assistenti sociali, educatori professionali, amministrativi..);
- dipendenti del Corpo di Polizia Locale Trento - Monte Bondone;
- dipendenti e operatori museali;
- realtà di volontariato;
- Circoli anziani e pensionati;

- farmacie;
- esercenti e operatori economici del territorio (tre esercenti per ogni sede territoriale).

L'elenco dettagliato dei destinatari dell'azione di sensibilizzazione sarà frutto di un coinvolgimento attivo, attraverso la somministrazione di un'intervista semi-strutturata alle persone con demenza e le loro famiglie (10 persone per ogni Ente coinvolto nella Cabina di Regia) e nel coinvolgimento attivo del gruppo dei 12.

Macro-azioni

La Cabina di Regia ha individuato le seguenti macro azioni:

- Costituzione Gruppo di lavoro operativo (composto dalla Cabina di Regia, dai soggetti territoriali e persone con deficit cognitivo): finalizzato alla conoscenza della comunità, all'individuazione degli stakeholders territoriali, alla co-costruzione di strumenti di valutazione ex ante;
- Incontri mirati con i referenti di Istituzioni, Enti e realtà territoriali per favorire una visione integrata e collaborativa e la co-realizzazione di interventi di sensibilizzazione all'interno della comunità. L'ipotesi progettuale prevede due incontri e la partecipazione attiva di una persona con deterioramento cognitivo;
- Co-progettazione dell'azione di sensibilizzazione all'interno degli Istituti Comprensivi con il coinvolgimento di insegnanti, genitori e ragazzi. L'ipotesi progettuale prevede un incontro con gli insegnanti referenti, due incontri in classe e un incontro sul territorio per/con i bambini/ragazzi all'interno di attività animative/ricreative/socializzative rivolte alle persone anziane sul territorio;
- Interventi di sensibilizzazione mirati a categorie specifiche (Assistenti sociali, educatori professionali, Polizia Locale, operatori museali, realtà di volontariato) con utilizzo di video promozionale-partecipativo e il coinvolgimento di una persona con deterioramento cognitivo. L'ipotesi progettuale prevede due incontri;
- Ascolto attivo della comunità: realizzazione di 5 focus group e work café con/per i cittadini delle comunità, finalizzati a condividere la finalità del piano e individuare le risorse all'interno dell'ambito territoriale (bar, parrucchieri, panifici, supermercati, parrocchie ecc.);
- Valutazione e rilevazione della percezione della soddisfazione dei destinatari dell'azione.

FORMAZIONE

L'area di intervento della formazione ha come obiettivo quello di offrire strumenti concreti al fine di diventare attori accoglienti e capaci di contribuire alla creazione di una Comunità Amica delle Persone con Demenza e sviluppare competenze specifiche nella relazione con le persone con demenza e i loro familiari. Una comunità sensibile, competente e formata può dare vita a un territorio in cui la collaborazione e l'integrazione tra i servizi dedicati e la comunità rendono la città uno spazio più sicuro, attento e accogliente per le

persone con demenza e le loro famiglie, all'interno del quale ognuno può diventare una risorsa.

Destinatari

I destinatari dell'azione di formazione saranno identificati in seguito alla valutazione follow up e ai momenti di valutazione in itinere della Cabina di Regia. Si ipotizza possano essere individuati tra i destinatari dell'azione di sensibilizzazione quali:

- dipendenti del Servizio Welfare e Coesione Sociale (ad es. assistenti sociali, educatori professionali, amministrativi..);
- dipendenti del Corpo di Polizia Locale Trento - Monte Bondone;
- dipendenti e operatori museali;
- realtà di volontariato (due realtà di volontariato per ogni singola sede territoriale);
- Parrocchie (una parrocchia per ogni sede territoriale)
- esercenti e operatori economici del territorio (tre esercenti per ogni sede territoriale).

Macro- azioni

La progettazione delle azioni formative prevede la realizzazione delle seguenti attività:

- Coinvolgimento attivo delle realtà di volontariato, parrocchie e esercenti conosciuti nella fase di sensibilizzazione e co-costruzione della proposta formativa. L'ipotesi progettuale è costituita da due incontri con la partecipazione di una persona con deficit cognitivo;
- Interventi di formazione mirati a categorie specifiche (Assistenti sociali, educatori professionali, Polizia Locale, operatori museali, realtà di volontariato) attraverso l'utilizzo di un video promozionale partecipativo e il coinvolgimento di una persona con deterioramento cognitivo. L'ipotesi progettuale prevede due incontri;
- Valutazione e rilevazione della percezione della soddisfazione dei destinatari dell'azione.

PREVENZIONE

La scienza spiega come esistano ben 7 fattori di rischio che incidono fortemente sulla probabilità di insorgenza della malattia di demenza: obesità, ipertensione, diabete, inattività fisica, depressione, fumo e basso livello di istruzione. E' noto, anche, come non esistano approcci farmacologici in grado di prevenire o bloccare completamente l'avanzare della malattia. Tuttavia, l'attività fisica e un sano stile di vita rappresentano elementi importanti per favorire la prevenzione della demenza e il rischio di deterioramento cognitivo.

Destinatari

La Cabina di Regia ha individuato alcuni destinatari a cui saranno rivolte le attività:

- anziani fragili;
- persone anziane che frequentano le attività animative e socializzative promosse dalle realtà territoriali;
- circoli anziani e pensionati;
- familiari di persone con demenza che frequentano i centri diurni o che usufruiscono dell'assistenza domiciliare.

Macro-azioni

La prevenzione verrà sviluppata secondo le seguenti azioni:

- Costituzione del gruppo di lavoro operativo composto dalla Cabina di Regia in collaborazione con le realtà territoriali;
- Incontri mirati con i referenti delle attività di animazione e socializzazione territoriali per favorire visione integrata e collaborativa, condivisione di priorità e bisogni;
- Co-progettazione di azioni finalizzate alla promozione di sani stili di vita (attività di ginnastica dolce e stimolazione cognitiva);
- Co-progettazione di azioni finalizzate alla promozione della conoscenza di servizi "a bassa soglia" (sportello ascolto, orientamento e supporto all'accesso ai servizi);
- co-progettazione di azioni volte alla promozione di un supporto tecnologico attraverso gli sportelli digitali territoriali.

PROMOZIONE

Per aumentare la visibilità del processo di costruzione di una Comunità Amica delle Persone con Demenza e diffondere un messaggio di sensibilizzazione e accoglienza nei confronti delle persone affette dalla patologia e delle loro famiglie è strategico raggiungere il numero più cospicuo possibile di persone che frequentano e vivono la comunità, senza necessariamente appartenere a categorie specifiche.

Destinatari

Tutta la cittadinanza

Macroazioni

- Costituzione di un gruppo di lavoro all'interno della Cabina di Regia che si occupi di promuovere le attività e che imposti un piano di comunicazione delle attività attraverso diversi canali (social network, articoli di giornale, conferenze stampa ecc.);
- realizzazione di materiale informativo (locandine, volantini/pieghevoli, totem promozionali ecc.);

- presentazione materiale promozionale negli eventi pubblici, inseriti all'interno della rassegna "Trento Capitale Europea del volontariato" che avrà luogo nel Comune di Trento nel corso del 2024;
- realizzazione di uno spot breve da diffondere in vari canali e iniziative pubbliche;
- diffondere il tema della Comunità Amica delle Persone con Demenza attraverso iniziative in collaborazione con compagnie teatrali e/o società sportive disponibili a collaborare.

OBIETTIVO 2

PROMUOVERE ACCOGLIENZA E SUPPORTO ALLE PERSONE CON DEMENZA NEI LUOGHI PUBBLICI

AREA INTERVENTO	OBIETTIVI SPECIFICI	SOGGETTI COINVOLGIBILI	INDICATORI
ANALISI – ASCOLTO – MAPPATURA	<ul style="list-style-type: none">- favorire una visione integrata e collaborativa rispetto all'importanza di adattare gli spazi pubblici ai bisogni-risorse delle persone con deficit cognitivo e/o demenza- aumentare e la consapevolezza che sono le stesse persone con demenza a ricoprire un ruolo fondamentale nella co-progettazione di ambienti perché sono loro a indicare i bisogni, il vissuto emotivo, le aspettative e i problemi che vivono quotidianamente.	<ul style="list-style-type: none">- Ufficio urbanistica del Comune di Trento del Comune di Trento;- Ufficio parchi e giardini del Comune di Trento;- Ufficio decentramento del Comune di Trento;- Cooperativa Acropoli- Conad City- Supermercato Poli – Orvea- Famiglia Cooperativa- Chiesa San Giuseppe – San Pio X- Parco Duca d'Aosta- Progettazione Super Trento	n.attività associative che coinvolgono persone con demenza
CO-PROGETTAZIONE	<ul style="list-style-type: none">- aumentare l'effetto terapeutico dell'ambiente a favore della persona con demenza e/o deficit cognitivo;- adattare l'ambiente alle esigenze specifiche delle persone con demenza;		n. progetti di spazi-lughi pubblici che hanno tenuto conto dei bisogni delle persone con demenza
REALIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none">- aumentare l'effetto terapeutico dell'ambiente a favore della persona con demenza e/o deficit cognitivo;- attivare nei luoghi pubblici un effetto preventivo per la sicurezza, il		livello e percezione di soddisfazione livello e percezione del cambiamento strutturale in termini di efficacia.

	benessere della persona con demenza- deficit cognitivo; - migliorare la qualità di vita delle persone con demenza e i loro famigliari nella comunità di appartenenza.		
FINANZIAMENTI	3.000 euro		
TEMPI	Marzo 2024 – Dicembre 2025		

OBIETTIVO 2

PROMUOVERE ACCOGLIENZA E SUPPORTO ALLE PERSONE CON DEMENZA NEI LUOGHI PUBBLICI

1. ASCOLTO – ANALISI – MAPPATURA

L'efficacia di interventi ambientali e psicosociali adeguati può offrire alla persona con demenza e ai loro familiari l'opportunità di vivere con una buona qualità di vita, una migliore percezione sociale e una riduzione della disabilità.

Per questa ragione è necessaria la co-costruzione di opportunità e possibilità che riducano le barriere ad una piena partecipazione alla vita di comunità.

Il nuovo approccio alla demenza mira a riconquistare valore e dignità dei singoli sostenendo i loro diritti umani in quanto cittadini con pari diritti, doveri e responsabilità.

Tra i capisaldi di una comunità accogliente e resiliente c'è l'accessibilità dell'ambiente fisico e sociale, ovvero l'accessibilità a tutte le aree che riguardano gli aspetti della quotidianità all'interno di una comunità:

- **Tempo libero, ludico e ricreativo** (Circolo Anziani, Attività di animazione e socializzazione territoriale, ristorante, ecc.);
- **Servizi pubblici** (ambito sociale, ambito sanitario – Pronto soccorso, sportelli digitali, poste, trasporti pubblici);
- **Spazi Verdi – Orti Comuni**
- **Ambito culturale** (musei, biblioteche);
- **Esercenti** (supermercati, tabacchi, panificio, banca);
- **Luoghi di culto.**

Per ciascuna area, attraverso un ascolto attivo delle persone con demenza e dei loro familiari, si individueranno degli ambienti, di seguito definiti "ambienti esigenziali", la cui struttura può incidere sulla percezione di benessere e qualità di vita della persona con deficit cognitivo e sul mantenimento delle loro capacità residue.

L'individuazione e la precisazione, per ogni singolo ambiente esigenziale individuato, dei requisiti di accoglienza e supporto sarà determinata dall'osservazione partecipata di un gruppo di persone con deficit cognitivo nella quotidianità (gruppo dei 12). L'osservazione sarà coordinata e gestita da un esperto nell'ambito della demenza che terrà conto di alcuni elementi: fruibilità e facilità d'uso, orientamento spaziale, orientamento temporale, benessere acustico, benessere visivo, benessere psicologico, controllo.

L'intenzione è quella di arrivare ad una correlazione tra l'ambito esigenziale e i requisiti individuati per rendere l'ambiente maggiormente accessibile ed elaborare soluzioni che meglio corrispondano alle necessità delle persone affette da demenza. (es: il supermercato è usualmente caratterizzato da ambienti ampi e rumorosi; si ipotizza la creazione di uno scaffale colorato vicino alle casse con beni di prima necessità e attivazione di una "cassa della pazienza" al fine di effettuare un cambiamento strutturale in

grado di permettere alla persona con deficit cognitivo di recarsi in maniera autonoma al supermercato, mantenendo un ruolo attivo e migliorando la percezione di auto-efficacia).

In seguito alle azioni di sensibilizzazione e formazione dei referenti dei diversi ambiti, un ascolto attivo delle persone con demenza e i loro familiari nell'identificazione dei luoghi-spazi che caratterizzano la loro quotidianità è opportuno sviluppare uno studio rispetto all'attivazione di un cambiamento strutturale con la partecipazione di un esperto nell'ambito architettonico.

Per ogni area saranno individuati i seguenti elementi:

AMBITO	AMBITI ESIGENZIALI (da definire con il gruppo dei 12)	DEMENZA (Bisogno- risorsa)	REQUISITI in termini di accoglienza e supporto
TEMPO LIBERO, LUDICO E RICREATIVO	<ul style="list-style-type: none"> • Circoli Anziani • Attività socializzazione • Ristoranti 	FACILITA' D'USO	
SERVIZI PUBBLICI	<ul style="list-style-type: none"> • Ambito sociale • Ambito sanitario • Poste • Banche 	ORIENTAMENTO SPAZIALE BENESSERE ACUSTICO BENESSERE VISIVO	
SPAZI VERDI	<ul style="list-style-type: none"> • Parchi • Orti 	BENESSERE PSICOLOGICO	
AMBITO CULTURALE	<ul style="list-style-type: none"> • Musei • Biblioteche 	CONTROLLO	
ESERCENTI	<ul style="list-style-type: none"> • Supermercato • Tabacchino • Panificio 		
LUOGHI DI CULTO	<ul style="list-style-type: none"> • Chiesa 		

Destinatari

I destinatari delle attività realizzate saranno contestualmente:

- persone con demenza e i loro familiari che, grazie ai cambiamenti agiti nei luoghi pubblici individuati, avranno una percezione di maggior benessere nella fruizione degli spazi (destinatari primari);
- i referenti degli ambienti individuati, che, dopo un'azione di sensibilizzazione e formazione, concorreranno a co-costruire e coprogettare azioni concrete (destinatari secondari).

Macro-azioni

La cabina regia ha individuato le seguenti macro-azioni:

- costituzione del gruppo di lavoro operativo composto da referenti della Cabina Regia, referenti ambienti-luoghi pubblici, persone con deficit cognitivo, esperto nell'ambito architettonico;
- condivisione di una visione integrata e collaborativa rispetto all'importanza di rendere accessibili i luoghi pubblici a favore delle persone con demenza;
- azione di ascolto delle persone con demenza e dei loro familiari nella definizione degli ambienti esigenziali;
- osservazione partecipata da parte di un gruppo di persone con deficit cognitivo all'interno degli ambienti esigenziali individuati;
- e;
- valutazione e rilevazione della percezione della soddisfazione delle persone con demenza, dei loro familiari, dei cittadini e dei referenti degli ambienti.

METODO DI VALUTAZIONE

La fase di valutazione ricopre un ruolo di grande importanza nei processi di pianificazione, in quanto consente di dare valore alle attività sostenute e orientare le scelte future in un'ottica circolare tra progettazione, attuazione, valutazione e riprogettazione. Per questo motivo, è importante concentrare l'attenzione su un metodo valutativo utile a rendicontare le attività svolte, sia in termini quantitativi che qualitativi, attraverso la definizione di indicatori e una connessa e attenta analisi delle informazioni e dei dati raccolti.

Come ci indica la letteratura, la valutazione non costituisce un singolo e distinto momento, ma si integra nell'intero processo, focalizzando ogni volta attenzione su obiettivi diversi.

All'interno del presente Piano saranno presenti:

- valutazione ex ante;
- valutazione ex-post;
- valutazione in itinere;
- valutazione di impatto.

Valutazione ex ante

La valutazione ex ante avviene quando le fasi di progettazione sono ancora in fase di definizione, al fine di verificare la fattibilità delle azioni di progetto e il loro grado di coerenza, in linea con gli obiettivi, le linee di indirizzo e gli indicatori proposti. Per il raggiungimento di tali obiettivi, la Cabina di Regia prevede di condurre un'azione di ascolto, attraverso l'utilizzo di strumenti di raccolta dati (brevi questionari/interviste semistrutturate/focus group/raccolta di opinioni...), modulabili in base al contesto e ai destinatari. L'ambito territoriale di intervento del presente piano ha come riferimento l'intero Territorio Val d'Adige. Vista la vasta estensione territoriale e le peculiarità di ogni singolo quartiere/circoscrizione, l'azione di ascolto e di approfondimento nella lettura della comunità partirà dalle persone con demenza e le loro famiglie e dagli stakeholder del territorio conosciuti, fino ad arrivare a cascata ai soggetti che vivono e animano la comunità.

In particolare, sono previste le seguenti attività.

1.Focus group finalizzato al coinvolgimento attivo del gruppo dei 12 all'interno della Cabina di Regia.

2. Incontri di ascolto attivo, finalizzato all'attività di sensibilizzazione, del gruppo dei 12 per l'identificazione di:

- ESERCENTI da loro valutati significativi per garantire la qualità della loro vita (es. bar, supermercati, farmacie, panifici, fruttivendolo, tabacchino, ristoranti ecc);
- SERVIZI PUBBLICI (Biblioteche, Uffici pubblici dell'ambito sociale e sanitario ecc.);
- LUOGHI – SPAZI PUBBLICI, individuando di ognuno gli ostacoli e le risorse nella libera fruibilità degli stessi (ad es. spazi di aggregazione e socializzazione, circoli anziani, centri servizi anziani, spazi culturali, luoghi di culto, spazi verdi e le strade ecc.).

3. Intervista semi-strutturata, finalizzata all'attività di sensibilizzazione, a persone con demenza e ai loro familiari allo scopo di rilevare:

- ESERCENTI da loro valutati significativi per garantire la qualità della loro vita (es. bar, supermercati, farmacie, panifici, fruttivendolo, tabacchino, ristoranti ecc);
- SERVIZI PUBBLICI (Biblioteche, Uffici pubblici dell'ambito sociale e sanitario ecc.);
- LUOGHI – SPAZI PUBBLICI, individuando di ognuno gli ostacoli e le risorse nella libera fruibilità degli stessi (ad es. spazi di aggregazione e socializzazione, circoli anziani, centri servizi anziani, spazi culturali, luoghi di culto, spazi verdi e le strade ecc.)

L'intervista sarà somministrata a 10 persone per ogni Ente coinvolto nella Cabina di Regia.

4. Breve questionario ai destinatari delle azioni (pre): rispetto allo stigma nei confronti della demenza e al significato di comunità.

5. Focus Group- work caffè con i cittadini e le realtà territoriali per effettuare una mappatura della comunità individuando:

- Esercenti significativi all'interno della comunità (più frequentati e conosciuti);
- Reti informali presenti e i testimoni privilegiati
- Realtà associative.

Valutazione in itinere

In un'ottica di monitoraggio del processo sono previsti momenti di valutazione della Cabina regia e un'attività di costante aggiornamento e rilevamento di feedback sul proseguo delle attività attraverso il coinvolgimento attivo del gruppo di 12.

La cabina di regia, nell'ottica della circolarità tra pensiero e azione, si impegna nel corso dei tre anni nel fissare alcuni momenti dedicati al pensiero, al confronto per co-costruire

ipotesi progettuali innovative. Tali incontri daranno anche modo di cercare forme e fonti di risorse innovative (momenti di creatività e di innovazione).

Valutazione ex post (follow up)

Tale momento di valutazione è utile per esprimere giudizi complessivi sull'efficacia delle azioni intraprese per raggiungere gli obiettivi. A conclusione di ogni singola azione sarà effettuato un momento di confronto con i partecipanti al fine di verificare di aver portato a termine l'attività e rilevare l'efficacia dell'azione.

E' prevista la somministrazione di un questionario.

Valutazione di impatto

A distanza di 12 mesi verrà effettuata una valutazione d'impatto delle attività attuate. L'impatto sociale viene comunemente definito come l'insieme di conseguenze sulle persone e sulle comunità che risulta da un'azione, un'attività, un progetto, un programma o una politica pubblica.

Per ogni obiettivo sono stati individuati degli indicatori sentinella, utili a testimoniare e rilevare gli effetti del cambiamento a seguito delle iniziative promosse (vedi infra).

Anche in questo caso, ci si propone di utilizzare strumenti quali questionari e interviste semi-strutturate, da rivolgere alla comunità coinvolta, per verificare quanto le attività proposte abbiano agito realmente un cambiamento nella quotidianità.

Ruolo fondamentale ricopre il contributo da parte del "gruppo dei 12", che, attraverso momenti e incontri dedicati, rappresenta la cartina tornasole degli esiti e dell'impatto delle attività.

Si intende sperimentare, inoltre, un esempio interessante di modalità valutativa, indicato anche nelle *"Linee guida nazionali per la costruzione di Comunità Amiche delle persone con Demenza"*, quale il *mystery shopping*: si tratta di un esperimento che una persona con demenza e un suo familiare possono fare recandosi in negozio o un qualsiasi altro spazio all'interno della comunità all'interno dei quali il personale o i volontari hanno partecipato ad iniziative di sensibilizzazione e formazione, al fine di valutare se il comportamento nei confronti delle persone con demenza e le loro famiglie e il setting abbiano agito un'azione di miglioramento. Per fare ciò, sarà necessario stilare uno strumento utile alla rilevazione (es. checklist) che tenga conto di alcuni aspetti significativi (per esempio la gentilezza del personale, la pazienza dei commessi, l'accessibilità degli spazi ecc...).

INDICATORI QUANTITATIVI

Si riportano di seguito gli indicatori quantitativi e qualitativi individuati (già presenti nella tabella sintetica del piano) divisi per aree di intervento.

Obiettivo 1

Sensibilizzazione

- n. classi coinvolte per ogni istituto comprensivo
- n. bambini/ragazzi coinvolti
- n. insegnanti coinvolti
- n. bambini/ragazzi coinvolti nelle attività territoriali
- raccolta di opinioni sul livello del gradimento del percorso
- n. incontri di sensibilizzazione per categoria professionale
- n. dipendenti Servizio Welfare coinvolti
- n. dipendenti Polizia Locale coinvolti
- n. operatori museali coinvolti
- n. realtà di volontariato coinvolte
- n. circoli su tutto il territorio cittadino
- n. esercenti significativi coinvolti

Formazione

- n. incontri di formazione per categoria professionale
- n. dipendenti Servizio Welfare coinvolti
- n. dipendenti Polizia Locale coinvolti
- n. operatori museali coinvolti
- n. esercenti significativi coinvolti
- n. realtà di volontariato coinvolte

Promozione

- n. locandine e pieghevoli realizzati
- n. iniziative di promozione all'interno del progetto "Trento Città Europea del volontariato"
- n.. collaborazioni con compagnie teatrali e società sportive per la realizzazione di iniziative (convegni, spettacoli ecc) replicabili sul territorio cittadino
- Realizzazione di uno spot promozionale

Prevenzione

- n. anziani coinvolti nelle attività;
- n. familiari che partecipano alle attività;
- n. laboratori stimolazioni cognitiva sensoriale e motoria realizzati;
- n. soci coinvolti nelle attività
- n. attività realizzate e coprogettate all'interno dei circoli anziani;

n. attività territoriali realizzate con i soggetti coinvolti della comunità.

Obiettivo 2

Analisi – ascolto – mappatura

N. attività associative che coinvolgono persone con demenza

Coprogettazione

N. progetti di spazi-luoghi pubblici che hanno tenuto conto dei bisogni delle persone con demenza

Realizzazione

Livello e percezione di soddisfazione

Livello e percezione del cambiamento strutturale, in termini di efficacia.

INDICATORI SENTINELLA

Secondo le linee guida i fattori che si rivelano cruciali nella creazione e nella gestione di una Comunità Amica delle persone con demenza sono stati individuati in: “Persone”, “Luoghi”, “Reti”, “Risorse”. Sono stati, pertanto, individuati indicatori sentinella suddivisi seguendo tale proposta.

“PERSONE”

- Aumento del livello di conoscenza sul tema della demenza da parte di chi ha seguito un percorso di sensibilizzazione e formazione sul tema (attraverso intervista semi-strutturata o questionario);
- n. bambini/ragazzi coinvolti nelle attività di sensibilizzazione che a distanza di alcuni mesi sono interessati a partecipare alle attività di animazione sul territorio di riferimento;
- percezione di miglioramento dell’attitudine nei confronti delle persone con demenza da parte degli interessati;
- n. attori sociali che, coinvolti nelle attività di sensibilizzazione e formazione, hanno seguito l’intero processo.

“LUOGHI”

- n. di attività di co-progettazione e esperienze sperimentali concrete per quanto riguarda l’adeguamento degli spazi e luoghi pubblici individuati;
- raccolta di un parere da parte delle persone con demenza e loro famiglie rispetto all’adeguamento degli spazi pubblici o interventi di miglioramento effettuati (attraverso un’intervista semi-strutturata/questionario ex ante e ex post).

“RETI”

- n. delle persone coinvolte o eventuali realtà di volontariato o gruppi formali/informali che si sono aggiunte o si sono venute a creare nel corso delle attività;
- n. delle attività di animazione e socializzazione territoriali, promosse dalle realtà di volontariato e il Servizio Welfare e Coesione Sociale, che hanno migliorato la capacità di accoglienza nei confronti delle persone con demenza (es. le persone con demenza e i loro familiari hanno iniziato a frequentare tali attività?);

“RISORSE”

- valutare quali altre risorse, in ottica generativa e sostenibile nel tempo, sono state prodotte.

